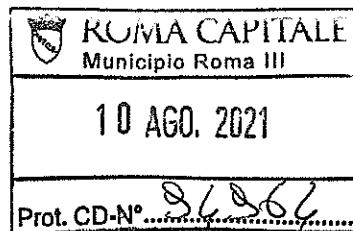


ROMA



Municipio Roma III Montesacro
U.O. Coordinamento Generale e Gestione
Servizi Demografici, per lo Sport e per la Cultura
Ufficio Consiglio Municipale
Commissioni Consiliari



All' Onorevole Sindaca di Roma Capitale
Al Presidente del Municipio Roma III Montesacro
Al Presidente del Consiglio del Municipio Roma III
Montesacro
Ai Consiglieri Municipali
Al Segretariato Generale
Direttore della Direzione Supporto Giunta e Assemblea
Capitolina. Servizi amministrativi ed informatici. U.O.
Casa Comunale-Albo Pretorio-Messi notificatori
Servizio Assemblea Capitolina
Alla Direzione Tecnica
Alla Direzione Socio Educativa
All' Ufficio Coordinamento Attività Direzione
Redazione Web
All' Ufficio Informatico

Oggetto: Deliberazione Consiglio Municipale n. 17 – PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE

Si comunica che la deliberazione di cui all'oggetto è stata approvata dal Consiglio del Municipio Roma III Montesacro nella seduta del 22 luglio 2021.

Si rammenta che il provvedimento indicato in oggetto è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio dal 22.07.2021 al 05.08.2021

Il Direttore
Arch. Patrizia Di Nola



Municipio Roma III Montesacro
 Protocollo CD n. 83643/21

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

(SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2021)

L'anno duemilaventuno, il giorno di giovedì ventidue del mese di luglio, alle ore 9,20 si è riunito in I^ Convocazione il Consiglio del Municipio Roma III Montesacro, in modalità videoconferenza, secondo quanto stabilito dall'Assemblea Capitolina con Disposizione n. 5 del 24.03.2020, recepita dal Municipio III con disposizione n. 1 del 02.04.2020 del Presidente del Consiglio, previa trasmissione degli inviti per le ore 9,00 dello stesso giorno come da documentazione in atti.

Verbale n. 19

Presidente: Angela Silvestrini

Assolve le funzioni di Segretario: Anna Perretta

Eseguito l'appello nominale alle ore 9,20 il Presidente dichiara che sono presenti i seguenti Consiglieri:

BOVA Francesco Maria	LAGUZZI Filippo Maria
CICALA Pasquale	MAIO Luigi
DELLA BELLA Italo	MICHELANGELI Daniela
ELLUL Maria Teresa	NOVELLI Mario
EVANGELISTA Riccardo	PIETROSANTE Matteo
FARCHI Francesca	SALVATI CELESTINO Giuseppe
GIORGIO Christian	SILVESTRINI Angela
HABDANK Nastassja	ZOCCHI Matteo

Risultano assenti i Consiglieri: Alonzi, Astolfi, Bevilacqua, Bugli, Bureca, il Presidente del Municipio Caudo, Lucidi, Petrella, Sortino.

Alle ore 9.21 entra la Cons. Alonzi
 Alle ore 9.26 entra il Cons. Bevilacqua
 Alle ore 9.50 entrano il Cons. Astolfi
 Alle ore 9.50 entra la Cons. Sortino
 Alle ore 10.28 escono i Cons. Bova, Zocchi
 Alle ore 10.46 esce il Cons. Novelli
 Alle ore 10.58 esce il Cons. Astolfi
 Alle ore 11.12 esce la Cons. Alonzi
 Alle ore 11.26 esce il Cons. Cicala
 Alle ore 11.28 esce la Cons. Sortino
 (O M I S S I S)

Deliberazione n. 17

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA
PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI
CONFRONTI DELLE DONNE

TRA:

Roma Capitale - Municipio III – Presidente del Municipio

Roma Capitale - Municipio III - Direttore Apicale

Roma Capitale - Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità- Cav
via Titano;

Roma Capitale - Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro – Macro
COL Sempione

ASL Roma 1 – Distretto 3

Rete Scolastica di Ambito Territoriale 9;

Rete scolastica territoriale Municipio 3;

Questura di Roma;

Polizia di Roma Capitale;

III Gruppo Nomentano;

**Il Comando Provinciale CC di Roma rappresentato dalle Compagnie CC di Roma
Montesacro, Parioli e Cassia, nonché dalle Stazioni CC di Roma Nuovo Salario,
Talenti, Città Giardino, Fidene, Viale Libia e Settebagni;**

Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta

Cav “Centro donna L.I.S.A.” – Donne in genere Onlus;

Le organizzazioni sindacali - Cgil Roma EVA, Cisl Roma Capitale e Rieti, Uil Lazio;

Le organizzazioni, associazioni e cooperative firmatarie che riconoscono i principi della
convenzione di Istanbul.

PREMESSO CHE

la Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le
donne e la violenza domestica, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia
con la legge 27 giugno 2013, n. 77, entrata in vigore il 1° agosto 2014 e in particolare il
comma 2 dell'articolo 20 «Servizi di supporto generali» prevede che «gli Stati membri
adottino misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che le vittime abbiano
accesso ai servizi sanitari e sociali e che tali servizi dispongano di risorse adeguate e di
figure professionali adeguatamente formate per fornire assistenza alle vittime e
indirizzarle verso i servizi appropriati» e all'articolo 18 - «Obblighi generali», comma 3
impegna gli Stati firmatari ad adottare misure di protezione e sostegno delle vittime
basate «su un approccio integrato che prenda in considerazione il rapporto tra le vittime,
autori, bambini e il loro più ampio contesto sociale, che mirino ad evitare la
vittimizzazione secondaria e ad accrescere l'indipendenza economica delle donne vittime
di violenza»;

il «Piano strategico contro la violenza maschile sulle donne (2017-2020) », approvato il 3
novembre 2017 prevede al punto 5.1 che “Il livello della governance territoriale è
individuato nelle "reti territoriali antiviolenza", comunque denominate, che garantiscono,

negli ambiti territoriali di riferimento, il raccordo operativo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne (Centri antiviolenza, Case Rifugio, Servizi sociali e sanitari territoriali, Forze dell'Ordine, Magistratura, Presidi ospedalieri, altri soggetti istituzionali e soggetti qualificati del terzo settore, servizi per il lavoro), al fine di consentire un'adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori - soprattutto nelle situazioni di emergenza - nell'ambito di un sistema omogeneo e coordinato di interventi di tutela e di accompagnamento delle donne nei percorsi di uscita dalla violenza, che siano rispettosi delle loro autonome decisioni e che ponga particolare attenzione all'integrazione degli interventi di tutela ed accoglienza con le politiche sociali, sanitarie, formative, abitative e del lavoro”

la Ratifica da parte del Parlamento italiano della Convenzione ILO n.190 e della Raccomandazione n.206, in tema di molestie e violenza nei luoghi di lavoro, siglata in data 12 gennaio 2021 e inserita nella cornice delle tutele della salute e sicurezza sul lavoro, delinea modalità di intervento in ogni ambiente di lavoro, per ogni attentato o violazione della dignità, anche guardando alle differenze di genere, e a favore di tutte le persone, indipendentemente dallo status contrattuale, e secondo la quale la “cultura del lavoro deve basarsi sul rispetto reciproco e sulla dignità dell’essere umano, e che gli atti di violenza e molestie sul lavoro sono incompatibili con lo sviluppo delle imprese sostenibili e hanno un impatto negativo sull’organizzazione del lavoro, sulla reputazione delle imprese e sulla loro produttività”;

la direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa del 25 ottobre 2012 istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, sottolineando che le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazione di sorta fondate su motivi quali razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute;

Viste

le «Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza» adottate con Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 24 novembre 2017;

la L.R. del Lazio 10 agosto 2016, n. 11 che all'art. 15 declina le «Politiche in favore delle persone vittime di violenza e maltrattamenti e delle donne gestanti o madri in situazioni di disagio sociale»;

la legge della Regione Lazio 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna” e il Piano Regionale Triennale attuativo della stessa

l'Intesa 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;

il D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 80 concernente misure di tutela per le donne lavoratrici dipendenti e per le lavoratrici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, vittime di violenza

la legge 4 aprile 2001, n 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";

la legge 19 luglio 2019, n. 69, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" conosciuta come Codice Rosso;

la Delibera di Giunta Capitolina n. 138 del 14 luglio 2020, "Approvazione delle Linee Guida per la presa in carico integrata delle vittime di violenza di genere";

la Deliberazione Municipale del Municipio Roma III, Montesacro, n. 28 del 2019 "Casa Zappelli Verbano" e attivazione "rete territoriale per politiche di genere"

CONSIDERATO CHE

Il Municipio Roma III, in sinergia con le altre Istituzioni pubbliche territoriali sopra elencate, vuole istituire un tavolo di lavoro permanente per il coordinamento degli interventi e delle politiche di contrasto alla violenza contro le donne, di prevenzione e di sostegno alle vittime e, a tale scopo, ha invitato i soggetti firmatari che hanno dato la loro adesione al Protocollo.

SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Oggetto

Il protocollo, attraverso la Rete Territoriale interistituzionale istituita con deliberazione Municipale n.28 "Casa dei diritti e delle differenze Carla Zappelli Verbano e attivazione di una rete territoriale per le politiche di genere" (Prot. CD 105672 dell'11/07/19) intende predisporre gli strumenti per la programmazione e gestione integrata e coordinata degli interventi in favore delle donne vittime di violenza di genere e di tratta e dei loro figli attraverso le seguenti azioni:

- Istituzione di un tavolo di lavoro permanente per il contrasto alla violenza di genere;
- Istituzione di un Osservatorio sul fenomeno della violenza di genere nel territorio del Municipio Roma III, Montesacro;
- Pianificazione di azioni condivise per la prevenzione, la sensibilizzazione e l'informazione intorno al fenomeno della violenza di genere;

- Definizione dei percorsi d'aiuto, di modalità di invio e di canali di comunicazione tra le diverse Istituzioni e le associazioni di donne che gestiscono i Centri antiviolenza;

Il protocollo formalizza il tavolo di lavoro permanente per il contrasto alla violenza di genere composto da:

- Municipio Roma III, Montesacro - Direzione Socio Educativa
- Municipio Roma III, Montesacro - Assessore con delega alle Pari Opportunità
- Roma Capitale - Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità- CAV via Titano -III Distretto ASL Roma 1 – Direttore
- Roma Capitale - Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro – Macro COL Sempione
- Rete Scolastica Territoriale Municipio III
- Rete Scolastica di Ambito Territoriale 9;
- Questura di Roma;
- Polizia di Roma Capitale - III Gruppo Nomentano
- Il Comando Provinciale CC di Roma rappresentato dalle Compagnie CC di Roma Montesacro, Parioli e Cassia, nonché dalle Stazioni CC di Roma Nuovo Salario, Talenti, Città Giardino, Fidene, Viale Libia e Settebagni;
- Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta
- CAV “Centro donna L.I.S.A.” – Donne in genere Onlus
- Le organizzazioni sindacali - Cgil Roma EVA, Cisl Roma Capitale e Rieti, Uil Lazio
- Le organizzazioni, associazioni e cooperative firmatarie che riconoscono i principi della convenzione di Istanbul.

Art. 2 Destinatari

Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne (con il termine donne sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera f così come indicate della Convenzione di Istanbul) vittime di violenza o di tratta ed eventuali figli/e minori della donna, testimoni o a loro volta vittime di violenza .

Art. 3 Finalità

Con il presente protocollo d'intesa ci si propone, coerentemente con le finalità proprie di ogni soggetto firmatario, di:

- Pianificare risposte integrate e complesse al problema della violenza di genere;
- Favorire la sinergia e il coordinamento tra i soggetti istituzionali e non istituzionali che sono impegnati nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere;
- Raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali;
- Contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza di genere;

- Promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti;
- Educare alla costruzione della cultura delle pari opportunità, mettendo in discussione stereotipi culturali e stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni;
- Pianificare interventi e percorsi di sostegno dedicati alle donne che decidono di uscire dalla violenza favorendo l'emancipazione dai contesti violenti e a sviluppare un progetto di vita indipendente;
- Promuovere la formazione continua degli operatori e delle operatrici che vengono a contatto con il fenomeno;
- Implementare la qualità della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza;
- Promuovere la cultura del rispetto e della legalità;
- Promuovere azioni finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro.

Art. 4 Impegni dei firmatari

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a:

- Aderire al tavolo di lavoro permanente per il contrasto alla violenza di genere per il perseguimento delle finalità di cui all'art.3, coordinato dal Municipio Roma III Montesacro;
- Individuare uno o più referenti per ciascun Ente per partecipare ai lavori con mandato di rappresentanza;
- Garantire la partecipazione dei referenti nominati o di loro sostituti agli incontri calendarizzati;
- Provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati allo scopo di monitorare l'andamento del fenomeno sulla violenza di genere, nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali;
- Individuare procedure condivise per la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni, centri antiviolenza, organizzazioni sindacali e realtà della cittadinanza attiva costituendo un sistema unitario di servizi che sia in grado di rispondere prontamente alle donne, alle ragazze ai bambini e bambine che subiscono violenza tramite l'attivazione della rete;
- Promuovere la formazione periodica degli operatori e delle operatrici coinvolti;

- Ricepire le indicazioni fornite dal tavolo e facilitarne l'applicazione nelle prassi operative dei rispettivi Enti;
- Promuovere nelle scuole l'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze, al fine di contrastare gli stereotipi e prevenire le forme di violenza.

In particolare

Il Municipio Roma III Montesacro si impegna a:

- Istituire e coordinare il tavolo permanente, che si riunisce almeno una volta a trimestre, per il contrasto alla violenza di genere, attuativo del protocollo d'intesa;
- Istituire l'osservatorio territoriale per la rilevazione del fenomeno anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali;
- Contribuire alla rilevazione dei dati, anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali, in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e i propri servizi socio-educativi;
- Garantire la tempestiva attivazione della rete, a tutela delle donne vittime di violenza, favorendo un percorso dedicato a sostegno e supporto delle necessità e dei bisogni non sanitari attraverso il Punto Unico di Accesso (PUA), e le azioni previste dalle Linee Guida per la presa in carico delle vittime di violenza di genere, di cui alla DGC 138/2020, e dai protocolli operativi derivanti da essa e dall'Accordo di Programma sottoscritto tra Roma Capitale e Asl Roma 1, con riferimento all'ambito delle violenze e alla costituzione di équipe territoriale integrata;
- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48 così come ratificato dalla legge 27 giugno 2013;
- Promuovere, ad integrazione delle azioni formative già previste da ciascun soggetto per la propria parte di competenza, incontri di sensibilizzazione o percorsi formativi rivolti ai soggetti firmatari del presente protocollo al fine di accogliere e sostenere le donne vittime di violenza;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono ai servizi sociali ed educativi;
- Promuovere la pianificazione e la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione delle forme di violenza di genere;

- Favorire la partecipazione alle azioni per il contrasto alla violenza di genere di associazioni di Terzo Settore che operano sul territorio in relazione al tema, secondo i principi stabiliti dalla Convenzione di Istanbul;

- Promuovere campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, di contrasto alla violenza maschile sulle donne nelle sue molteplici forme rivolte alla cittadinanza e ai presidi pubblici - Favorire, anche in raccordo con il Centro di Orientamento al Lavoro, l'inserimento delle donne vittime di violenza e di tratta, nel mondo del lavoro;

- Promuovere la predisposizione nelle proprie sedi di spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli;

Il Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità di Roma Capitale si impegna a:

- Partecipare al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;

- Contribuire alla rilevazione dei dati anche con riferimento ai sistemi informativi cittadini, regionali e nazionali in sinergia con l'Osservatorio;

- Favorire i flussi di comunicazione tra il tavolo e le strutture antiviolenza dell'intero territorio cittadino che ricadono sotto la propria competenza: Centri Antiviolenza, Case Rifugio e Case per la semiautonomia, progetto sperimentale di cohousing;

- Promuovere tra i soggetti della rete la conoscenza delle attività delle strutture antiviolenza, della metodologia in esse applicata e delle azioni di sistema per la costruzione delle reti antiviolenza territoriali a partire dalle Linee Guida per la presa in carico delle vittime di violenza di genere, di cui alla DGC 138/2020 e quanto previsto dall'Accordo di Programma tra Roma Capitale e l'Asl Roma 1 nell'ambito violenze; e della necessità di non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48

- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono alle strutture antiviolenza;

- Promuovere campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e ai presidi pubblici

Il Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro – Macro COL Sempione si impegna a:

- Garantire un/una referente all'uopo indicato per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;

- Promuovere e sostenere le iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne presso i propri operatori ed operatrici;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono al Macro COL "Sempione";
- Fornire servizi di Orientamenti al Lavoro e alla Formazione di I e II livello, mirati alla definizione di progetti personalizzati volti all'acquisizione di autonomia e autodeterminazione della donna, anche in collaborazione con i soggetti firmatari;
- Attivare percorsi di Inclusione socio lavorativa in collaborazione con i servizi territoriali dell'area sociale, anche in collaborazione con i soggetti firmatari;
- Attivare laboratori tematici (ricerca attiva del lavoro: tecniche, strumenti e canali).

La ASL Roma 1- III Distretto si impegna a:

- garantire un/una referente all'uopo indicato per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;
- Promuovere e sostenere le iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne presso i propri operatori ed operatrici;
- Promuovere la realizzazione di interventi/percorsi specifici di informazione/formazione/promozione della salute sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e i propri servizi;
- Garantire la tempestiva attivazione della rete, a tutela delle donne vittime di violenza, favorendo un percorso dedicato a sostegno e supporto delle necessità e dei bisogni non sanitari attraverso il Punto Unico di Accesso (PUA), e le azioni previste dalle Linee Guida per la presa in carico delle vittime di violenza di genere, di cui alla DGC 138/2020, e dai protocolli operativi derivanti da essa e dall'Accordo di Programma sottoscritto tra Roma Capitale e Asl Roma 1, con riferimento all'ambito delle violenze e alla costituzione di équipe territoriali integrata;
- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48;
- Garantire una formazione adeguata agli operatori/operatrici che possono venire in contatto con vittime di violenza;

- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) antiviolenza rivolto alle donne che accedono ai servizi di base e specialistici;
- Favorire e implementare le azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione ai medici di medicina generale e ai pediatri di famiglia al fine di focalizzare la loro attenzione sul fenomeno del maltrattamento;
- Promuovere la predisposizione nelle proprie sedi di spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli.
- Individuare una figura responsabile di pronta accoglienza nel distretto individuabile dalle vittime (punto di riconoscimento)

La Rete Scolastica di Ambito Territoriale 9 si impegna a:

- A garantire un referente all'uopo indicato per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo le istituzioni scolastiche della rete;
- Favorire e implementare azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti al personale docente, amministrativo e di supporto delle scuole sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere;
- Promuovere presso i singoli Istituti Scolastici iniziative, progetti e percorsi educativi volti a diffondere una cultura del rispetto dei generi e delle non violenza;
- Favorire, nella comunità scolastica, modelli di comportamento fondati sul rispetto alla parità tra i generi e la non violenza;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono alle sedi scolastiche;

La Rete Scolastica Territoriale Municipio 3 si impegna a:

- A garantire un referente all'uopo indicato per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo le istituzioni scolastiche della rete;
- Favorire e implementare azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti al personale docente, amministrativo e di supporto delle scuole sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere ;
- Promuovere presso i singoli Istituti Scolastici iniziative, progetti e percorsi educativi volti a diffondere una cultura del rispetto dei generi e delle non violenza;

- Favorire, nella comunità scolastica, modelli di comportamento fondati sul rispetto alla parità tra i generi e la non violenza;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono alle sedi scolastiche;

La Questura di Roma, rappresentata dal III Distretto di P.S. Fidene Serpentara si impegna a:

- Partecipare al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;
- Assicurare che la raccolta delle denunce avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova una donna vittima di violenza;
- Contribuire, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di riservatezza, a fornire gli elementi e i dati necessari alla raccolta e elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso in ambito territoriale;
- Favorire la partecipazione dei propri operatori ed operatrici ad iniziative avviate dai firmatari del presente atto, in particolar modo, a convegni e corsi di formazione ed aggiornamento sul tema della violenza nei confronti delle donne, al fine di fornire agli stessi la possibilità di offrire informazioni e risposte pertinenti ad ogni donna vittima di violenza;
- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e le proprie sedi;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono alle proprie sedi;
- Promuovere la predisposizione nelle proprie sedi di spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli;

La Polizia di Roma Capitale rappresentata dal III Gruppo Nomentano si impegna a:

- A garantire un referente all'uopo indicato per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;
- Ricevere e gestire le richieste di primo intervento da parte delle cittadine/i in difficoltà, individuando possibili situazioni di violenza, predisponendo i dovuti controlli e promuovendo un'assistenza adeguata;

- Fornire informazioni alle vittime di violenza su servizi, attività e progetti in ambito comunale e municipale e facilitare il loro accesso ai Servizi Sociali territoriali;
- Indirizzare le donne vittime di violenza che necessitano di protezione per se e per i figli verso le case rifugio individuate dai servizi sociali del Comune e/o municipali;
- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48
- Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e le proprie sedi;
- Sensibilizzare e formare adeguatamente i propri operatori e operatrici in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
- Assicurare che la raccolta delle denunce avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova una vittima di una violenza;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono alle sedi;
- Promuovere la predisposizione nelle proprie sedi di spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

Il Comando Provinciale CC di Roma rappresentato dalle Compagnie CC di Roma Montesacro, Parioli e Cassia, nonché dalle Stazioni CC di Roma Nuovo Salario, Talenti, Città Giardino, Fidene, Viale Libia e Settebagni si impegnano a:

- A garantire la partecipazione al tavolo permanente di un referente della Rete Nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere dell'Arma dei Carabinieri;
- Ricevere e gestire le richieste di primo intervento da parte delle cittadine/i in difficoltà, individuando possibili situazioni di violenza, predisponendo i dovuti controlli e promuovendo un'assistenza adeguata;
- Fornire informazioni alle vittime di violenza su servizi, attività e progetti in ambito comunale e municipale e facilitare il loro accesso ai Servizi Sociali territoriali e ai centri antiviolenza del territorio; - Indirizzare le donne vittime di violenza che necessitano di protezione per se e per i figli verso le case rifugio individuate dai servizi sociali del Comune e/o municipali;
- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48;

- Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e le proprie sedi;
- Sensibilizzare e formare adeguatamente i propri operatori e operatrici in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
- Assicurare che la raccolta delle denunce avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova una vittima di una violenza;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono alle sedi;
- Promuovere la predisposizione nelle proprie sedi di spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

Le Associazioni di donne che gestiscono i Centri antiviolenza firmatarie si impegnano a:

- Garantire una referente all'uopo indicata per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;
- Operare secondo le linee guida espresse dalla convenzione di Istanbul;
- Garantire accoglienza, sostegno, consulenza legale e tutela alle donne e ai/alle loro figli/ e vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza, nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, dei principi di gratuità, accessibilità, riservatezza e informazione;
- Garantire nei propri locali spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei/delle loro figli/e;
- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48;
- Costruire con gli altri firmatari del protocollo percorsi integrati per mettere a sistema modalità efficaci di lavoro in rete al fine di affrontare le problematiche delle donne e dei/delle minori che subiscono violenza, assicurando la centralità della donna nel percorso di uscita dalla violenza;
- Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e le proprie sedi;

- Promuovere e realizzare attività formativa in un'ottica di genere, rivolta alle operatrici e consulenti di accoglienza volontarie e non delle Associazioni, e agli altri soggetti che si trovano a contatto con donne e minori che hanno subito violenza;
- Promuovere e realizzare insieme ai partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e sensibilizzazione relativamente al problema della violenza di genere e ai/minori;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono ai propri servizi;

Le organizzazioni sindacali Cgil Roma EVA, Cisl Roma Capitale e Rieti, Uil Lazio:

- Operare secondo le linee guida espresse dalla convenzione di Istanbul e le Linee Guida per la presa in carico delle vittime di violenza di genere, di cui alla DGC 138/2020;
- Garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza, ascolto, sostegno e assistenza, lungo tutto il loro percorso di acquisizione, di autodeterminazione e di affrancamento dalla violenza, nonché attraverso lo sportello "NON RESTARE IN SILENZIO!" attivato con la consigliera di parità della città metropolitana di Roma Capitale;
- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48;
- Garantire un referente all'uopo indicato per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;
- Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza;
- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e le proprie sedi;
- Promuovere e realizzare insieme ai partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e sensibilizzazione relativamente al problema della violenza di genere e ai/minori;
- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono ai propri servizi;
- Costruire con gli altri firmatari del protocollo percorsi integrati per mettere a sistema modalità efficaci di lavoro in rete al fine di affrontare le problematiche delle donne e dei/delle minori che subiscono violenza;
- Favorire l'emersione e la denuncia dei comportamenti molesti e violenti nei luoghi di lavoro;

Promuovere la predisposizione nelle proprie sedi di spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli;

-individuare e promuovere accordi di collaborazione con i servizi istituzionali per le politiche attive del lavoro e le associazioni di categoria imprenditoriali individuando di volta in volta quali forme di incentivo siano rese disponibili dalle istituzioni stesse, al fine di consentire l'inserimento e il reinserimento al lavoro delle vittime di violenze;

- Adottare misure volte a favorire l'autonomia abitativa alle donne vittime di violenza in uscita dalle case rifugio e dai percorsi di semi autonomia in disagio abitativo con le misure e le istituzioni preposte.

Le altre organizzazioni, associazioni e/o cooperative firmatarie si impegnano a:

- Operare secondo le linee guida espresse dalla convenzione di Istanbul e le Linee Guida per la presa in carico delle vittime di violenza di genere, di cui alla DGC 138/2020;

- Garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza sostegno e assistenza

- Non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della convenzione di Istanbul secondo quanto previsto dall'art. 48;

- Garantire un referente all'uopo indicato per la partecipazione al tavolo permanente per il contrasto alle violenze di genere;

- Contribuire alla rilevazione dei dati in sinergia con l'Osservatorio nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza;

- Favorire i flussi di comunicazione fra il tavolo e le proprie sedi;

- Promuovere e realizzare insieme ai partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e sensibilizzazione relativamente al problema della violenza di genere e ai/alle minori;

- Partecipare alla costruzione, condivisione e distribuzione di materiale informativo (redatto in più lingue, così da permettere una più ampia diffusione ed inclusione) rivolto alle donne che accedono ai propri servizi;

- Costruire con gli altri firmatari del protocollo percorsi integrati per mettere a sistema modalità efficaci di lavoro in rete al fine di affrontare le problematiche delle donne e dei/delle minori che subiscono violenza;

- Promuovere la predisposizione nei propri locali di spazi confortevoli e riservati per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

Art. 5 Monitoraggio e valutazione

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a monitorare costantemente l'efficacia delle azioni previste nel Protocollo e a valutare annualmente lo stato di attuazione delle stesse, redigendo un report.

Art. 6 Copertura finanziaria

Il presente accordo non comporta alcun onere finanziario a carico dei sottoscrittori, salvo diversa disposizione assunta dai singoli nell'esercizio della propria autonomia decisionale. Ciascun ente provvederà ad assicurare la propria partecipazione avvalendosi delle risorse umane e strumentali interne o esterne che potrà mettere a disposizione.

Art. 7 Efficacia del protocollo

Le firme degli Enti aderenti sono registrate nell'Allegato "A", parte integrante del presente protocollo. Il Protocollo resterà aperto all'adesione di ulteriori istituzioni, enti e/o associazioni operanti sul territorio per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, secondo i principi stabiliti dalla Convenzione di Istanbul.

Il Protocollo ha validità a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere modificato o integrato mediante accordi successivi sottoscritti tra le parti.

Il Presidente, alle ore 10,06 invita il Consiglio a votare, per appello nominale, la presente Proposta di Deliberazione con l'assistenza dei Consiglieri Habdank e Michelangeli in qualità di Segretari, e ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti n. 19 – Votanti n. 19 – Maggioranza n. 10

Voti favorevoli n. 19 Consiglieri: Alonzi, Astolfi, Bevilacqua, Bova, Cicala, Della Bella, Ellul, Evangelista, Farchi, Giorgio, Habdank, Laguzzi, Maio, Michelangeli, Novelli, Pietrosante, Salvati Celestino, Silvestrini, Zocchi.

Voti contrari n. //

Astenuti n. //

Risulta assente alla votazione la Cons. Sortino

La deliberazione risulta approvata all'unanimità dei presenti

La presente Deliberazione assume il n. 17

(Omissis)

F.to IL SEGRETARIO

F.to IL PRESIDENTE

Anna Perretta

Angela Silvestrini

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo del Municipio Roma III ed all'Albo Pretorio dal 22.07.201 al 05.08.2021 e non sono state prodotte opposizioni.

Esecutiva a norma e per gli
effetti dell'art. 134, 3° com-
ma, del Decreto Legislativo
18 Agosto 2000, n. 267 dal
31-7-2021...

La presente deliberazione è stata approvata dal Consiglio del Municipio Roma III nella
seduta del 22 Luglio 2021

Roma, li

IL DIRETTORE
PATRIZIA DI NOLA

